

RICADI Il primo cittadino attacca: «Si sta facendo della strumentalizzazione politica»
Giulia Russo: «L'acqua è potabile»

Il sindaco smentisce il comitato civico di Santa Domenica e Santa Maria

di **ILARIA GIULIANO**

RICADI - «In merito all'articolo pubblicato ieri, è opportuno chiarire la situazione».

Così, il primo cittadino Giulia Russo, risponde alle preoccupazioni espresse dal comitato cittadino riguardo la situazione dell'acqua erogata dai serbatoi delle frazioni di Santa Domenica e Santa Maria.

«La revoca dell'ordinanza di non potabilità 7/2016 del 18 marzo 2016, è stata una logica conseguenza dell'esito dei prelievi effettuati dall'Asp e dall'Arpacal in data 28 ottobre 2016. Da tali prelievi, eseguiti per legge all'uscita dei serbatoi Sorical, è emerso che i campioni sottoposti a verifica rientrano nei limiti stabiliti dal decreto legislativo 31/2001.

«La sottoscrizione - continua a precisare il sindaco - ha anche sollecitato un incontro tra l'Asp, Arpacal e Sorical, per avere certezza

che la situazione fosse realmente rientrata nei parametri di legge. Tale incontro, si è tenuto lo scorso 8 novembre presso gli uffici Asp di Vibo e allo stesso ha partecipato anche il commissario prefettizio del Comune di Nicotera. È palese, quindi, che questa amministrazione non aveva e non ha alcun interesse a precipitarsi a revocare un'ordinanza di non potabilità, ma tale decisione è stata ponderata e documentata».

Entrando sempre più nello specifico della questione, spiegandone tutti i passaggi, Giulia Russo aggiunge: «Ottenuta tutta la documentazione necessaria, e non sussistendo più le condizioni che avevano determinato l'assunzione di quella ordinanza, era dovere della sottoscritta revocarla. Ciò che rendeva non potabile l'acqua delle frazioni di Santa Domenica e Santa Maria, era la presenza di manganese il cui parametro, come già



Il sindaco Giulia Russo

detto, è rientrato nei limiti di legge. Tutte le ulteriori dichiarazioni - proseguo poi - riportate nell'articolo di ieri sono non solo non veritiere, ma non basate su ulteriori analisi e prelievi che possano smentire i dati ufficiali pervenuti dall'Asp e dall'Arpacal. Le analisi dell'Arpacal, forniti dall'Asp, sono state

pubblicate sul profilo facebook "Amministrazione Comunale di Ricadi", non appena pervenute al Comune in data 15 novembre 2016».

Infine, Giulia Russo conclude: «Posso comprendere le preoccupazioni dei cittadini, ma non certo la strumentalizzazione politica che si cerca di fare di una vicenda, che più di ogni altra cosa sta a cuore alla sottoscritta, in qualità di sindaco del Comune di Ricadi. Questa amministrazione è sempre stata, e lo sarà sempre, molto vicina alla cittadinanza ma i dubbi che si palesano dal comitato sono fuori luogo e pretestuosi. Amministrare un Comune, comporta responsabilità serie e uno dei compiti fondamentali è proprio quello di tutelare la salute dei cittadini e tutti i controlli sulla potabilità dell'acqua, continueranno come per legge».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICADI La replica dei cittadini all'amministrazione
«Risposta poco convincente»

RICADI - Le rassicurazioni del sindaco Giulia Russo in merito alla potabilità dell'acqua erogata nelle frazioni non ha convinto del tutto il comitato civico di Santa Domenica e Santa Maria.

«È umiliante e offensivo, oltre che palesemente non vero - si legge in una nota - derubricare la passione civile di quanti si spendono per il territorio in una naturale attività di cittadinanza attiva, in strumentalizzazione politica. Le legittime preoccupazioni espresse, i quesiti posti e, soprattutto, le proposte avanzate dal comitato civico sono ben altra cosa che dichiarazioni non veritiere o strumentali».

Non volendo in alcun



Santa Domenica

modo alimentare ulteriori polemiche, non essendo certamente l'amministrazione comunale l'interesse principale del comitato, «prendiamo atto dell'indisponibilità ad accogliere le proposte e a fare proprie le preoccupazioni manifestate. Prendiamo atto che per il sindaco e che per

questa amministrazione tutto va bene e che effettuare ulteriori indagini per accertare fino in fondo la qualità delle acque fornite da Sorical e la salubrità delle condotte di distribuzione è del tutto superfluo, ritenendo sufficienti e soddisfacenti le prime analisi utili dopo anni di conclamata criticità. Ne prendiamo atto ma dissentiamo, ritenendo che i cittadini hanno diritto di sapere cosa è cambiato rispetto al recente passato, quali sono state le cause che hanno determinato, per anni, l'innuttilizzo dell'acqua a fini alimentari e soprattutto se queste sono state rimosse alla radice o semplicemente edulcorate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA